

Fonte: corriere.it del 28 ottobre 2000

Macri Carlo

Agguato in Calabria, i killer sparano all' impazzata per strada. Illesa una terza persona a bordo Ucciso a 15 anni dalla ' ndrangheta Il ragazzo era sul fuoristrada con il nonno, vero obiettivo del commando

Agguato in Calabria, i killer sparano all' impazzata per strada. Illesa una terza persona a bordo Ucciso a 15 anni dalla ' ndrangheta Il ragazzo era sul fuoristrada con il nonno, vero obiettivo del commando SAN GIOVANNI IN FIORE (Cosenza) - Ucciso a quindici anni dalla ' ndrangheta. I killer, pur di ammazzare suo nonno, hanno sparato all' impazzata colpendolo. Poteva essere una strage. Una terza persona, che era dentro l' autovettura bersagliata dalle fucilate, è rimasta illesa. È il solo testimone dell' imboscata portata a termine ieri mattina, dopo le 7, lungo la statale 107 che collega Crotona a Cosenza. La giovane vittima si chiamava Gianfranco Madia. Aveva preferito alla scuola la campagna. Anche ieri mattina, come al solito, il ragazzino aveva seguito il nonno, Francesco Talarico, un possidente di 61 anni, nell' azienda agricola di famiglia. Insieme a loro, nel fuoristrada, aveva preso posto un parente. I tre erano partiti da San Giovanni in Fiore, un grosso centro della Sila, diretti nel Crotonese. I killer conoscevano le abitudini dell' uomo: hanno seguito il Nissan Patrol per diversi chilometri prima di entrare in azione, lungo un rettilineo. Il primo colpo sparato da un fucile a canne mozze, la classica «lupara», ha raggiunto alle spalle il ragazzino, che si trovava seduto tra il nonno e il parente. La morte per Gianfranco è stata immediata. I killer si sono poi affiancati all' auto e hanno puntato le armi contro i due uomini. Talarico, colpito alla testa, ha perso il controllo del fuoristrada che è finito in una piccola scarpata al lato della strada. Uno degli uomini del commando, composto forse da tre o quattro persone, è sceso e ha sparato ancora. Poi la fuga. Il testimone, rimasto illeso, non ha saputo fornire ai carabinieri di Cosenza neanche il tipo di auto usata dai killer per la fuga. Le modalità di esecuzione non lasciano dubbi sulla matrice mafiosa. La ' ndrangheta del Crotonese ha voluto forse colpire il possidente per qualche sgarbo. Una punizione esemplare, agli occhi di tutti. Senza risparmiare il ragazzo. Il nonno, colpito alla testa, è stato operato a Catanzaro. È grave, in sala rianimazione. L' agguato di ieri è il primo grave episodio di sangue avvenuto nel territorio di San Giovanni in Fiore, per questo motivo il sindaco della cittadina silana Riccardo Succurro è corso dal prefetto di Cosenza chiedendo di agire in fretta, con la convocazione del comitato per l' ordine e la sicurezza pubblica. Carlo Macri Dieci anni di giovani vittime innocenti 1991 Taranto, Valentina Guarino, sei mesi, muore tra le braccia del padre, ucciso anche lui per uno sgarro 1993 a Firenze, Nadia, 8 anni e Caterina Nencioni, un mese, sono uccise nell' attentato mafioso di via dei Georgofili. 1994 Sull' autostrada Salerno-Reggio Calabria: Nicholas Green, 6 anni, muore in un tentativo di rapina. 1995 Somma Vesuviana, Gioacchino Costanza, 2 anni, è ucciso assieme allo zio per vendetta. 1997 Taranto, Raffaella Lupoli, 11 anni, è uccisa dai proiettili diretti al padre. A Napoli, Luigi Cangiano, 10 anni, è ucciso durante una sparatoria tra polizia e spacciatori. 1998 A Oppido Mamertina: Mariangela Anzalone, 8 anni, muore: era su di un' auto eguale a quella di un boss 1999 Nelle campagne di Favara, due killer uccidono un bambino di 11 anni, Stefano Pompeo, che viaggia su un fuoristrada di proprietà di un pregiudicato.